



ALL'ILLVSTRISS.

SIGNORA

COSTANZA OFFREDA

GIACOVACCI

Gentildonna Cremonesa, & Romana.



SPARGEA lieta i bei fior la vaga Clori,
 Eran l'aure soavi, e'l Ciel sereno,
 Del gran Signor del Ciel correano al seno
 In vn raccolte le Stelle migliori;
 Quando Natura per colmar gl'honori
 De' sette colli, e noi beare a pieno,
 Dal suo poter maggior sciolto ogni freno,
 Mandò COSTANZA da' più eccelsi Chori;
 Quindi vien sua vaghezza, e quindi hà l'alma
 Alteramente humil, la gratia, quindi
 L'eloquenza, Beltà, Virtù, Honestate;
 Che marauiglia dunque, s'hà la palma,
 Tra quante vede il Sol da i Mauri, à gl'Indi
 Leggiadre Donne, e quante mai sien state?

